Norme di comportamento

Ad integrazione e completamento di quanto stabilito dal Regolamento C.I.A., dai Regolamenti della F.I.P.I.C, nonché dal Codice di Comportamento sportivo approvato dal C.N. del C.O.N.I. il 2 febbraio 2012, si riportano di seguito alcune fondamentali Norme di comportamento strettamente legate alla prestazione della attività arbitrale.

Gli Arbitri:

1) Dovranno rispettare scrupolosamente le direttive impartite dalla FIPIC mediante le DOA e le direttive tecniche impartite dal C.I.A. che dovranno in ogni caso essere conformi al Regolamento Tecnico e alle Interpretazioni ufficiali emanate dalla IWBF;

2) Dovranno osservare tutte le direttive organizzative e comportamentali impartite dal C.I.A. e quelle inserite nel Regolamento C.I.A., nei Regolamenti Federali e nel Codice di Comportamento Sportivo approvato dal C.N. del CONI il 2 febbraio 2012;

3) Dovranno essere disponibili, salvo cause di forza maggiore regolarmente giustificate al CIA (non sono considerate cause di forza maggiore designazioni od impegni per altre Federazioni), per tutta la stagione sportiva per designazioni, raduni tecnici e incontri tecnici con gli Istruttori; dovranno altresì rispettare gli orari di arrivo e di partenza previsti nelle relative convocazioni;

4) Dovranno confermare la designazione entro le **24 ore successive al ricevimento**. In caso di mancata accettazione dipendente da motivi sanitari, la relativa certificazione medica dovrà essere trasmessa all'Ufficio Designazioni arbitrali immediatamente e comunque con il mezzo più rapido e con preavviso telefonico al medesimo Designatore. In caso di impedimenti che costringano a non poter accettare la designazione che si verificano il venerdì, l'Arbitro dovrà informare tempestivamente il Designatore.
   Entro le 48 ore successive al ricevimento della designazione ogni arbitro deve pianificare la trasferta, contattando il Segretario CIA ed inviandogli il relativo piano volo, se del caso, o le altre soluzioni di viaggio possibili, ivi compresa quella del viaggio congiunto con il collega.
   La designazione verrà inviata con congruo anticipo e almeno tre giorni prima della gara; in caso contrario l'eventuale rifiuto non verrà considerato come tale. In ogni caso tale mancata accettazione comunicata telefonicamente dovrà essere seguita da comunicazione scritta che ne rappresenti le motivazioni.

5) Rifiuti e indisponibilità, ancorché motivati, non potranno superare il numero di 4 (quattro) complessivamente, ma non consecutivi; in caso contrario gli Arbitri verranno automaticamente sospesi dalle designazioni.
   L'eventuale richiesta di "Aspettativa", motivata ed eventualmente documentata, dovrà essere inviata al. C.I.A. che la valuterà ai fini dell'accoglimento.

6) Gli Arbitri hanno l'obbligo di effettuare la trasferta con abbigliamento consono alla figura rivestita e con le modalità e prescrizioni impartite dalla segreteria del CIA; **si indica l'utilizzo di una giacca scura e di una camicia bianca, nonché di un pantalone consono.**

   È tassativamente vietato recarsi sul campo di gioco con l'auto dei Dirigenti delle Società mentre è invece consentito, al termine della gara, farsi accompagnare alla stazione o all'aeroporto dal Dirigente addetto agli Arbitri o da altro dirigente della società ospitante.

   Gli Arbitri dovranno giungere sul campo di gioco almeno **70** minuti prima dell'orario fissato per l'inizio della gara e prendere possesso dello spogliatoio loro assegnato, avendo l'accortezza di aver spento il cellulare e/o gli altri strumenti elettronici di comunicazione.

   Eventuali ritardi sull'orario sopra indicato potranno essere giustificati solo in caso di utilizzo di mezzi pubblici a condizione che il viaggio venga effettuato con il penultimo mezzo utile che consenta di arrivare nell'orario fissato. Nell'ipotesi di viaggio effettuato con mezzi privati il ritardo non verrà giustificato.

7) Gli Arbitri di tutte le categorie non possono accettare dalle Società regali o altri benefici, qualora essi eccedano il modico valore e siano offerti in connessione con lo svolgimento dell'attività in ambito sportivo, sia in occasione delle partite che in occasione di particolari ricorrenze.

   È altresì vietato accettare inviti a pranzo da parte di Dirigenti delle Società, anche non direttamente interessati alla gara, né prima né dopo la gara stessa.

8) Ad eccezione del Dirigente addetto agli Arbitri, a nessuna altra persona è consentito l'ingresso nello spogliatoio prima della gara e durante l'intervallo. Al termine della gara stessa l'ingresso è consentito, oltre che al Dirigente addetto agli Arbitri, all'Osservatore arbitrale (Responsabile e suoi collaboratori, Istruttore Tecnico, Designatore) ed eventualmente ai Dirigenti Accompagnatori di entrambe le Società contemporaneamente. Nel caso che persone diverse da quelle autorizzate dovessero introdursi nello spogliatoio contro la volontà degli Arbitri, il fatto dovrà essere verbalizzato nel referto e segnalato a parte per iscritto al C.I.A.

9) È fatto divieto assoluto di usare il telefono cellulare all'interno dell'impianto di gioco, ad eccezione di casi eccezionali e di necessità (contattare la Forza Pubblica o l'organo Tecnico) e di quanto previsto al punto successivo.

10) Gli Arbitri dovranno compilare congiuntamente il Referto di gara con gli eventuali allegati controfirmati da tutti i Direttori di gara. Sarà cura del 1° Arbitro inviare referto e allegati all'Ufficio del Giudice Sportivo secondo le disposizioni impartite. Al termine della gara, il 1° Arbitro dovrà inviare un SMS **al designatore**, utilizzando il proprio telefono cellulare o in mancanza quello di uno dei colleghi, comunicando il risultato della gara.
    Entro le ore 12 del lunedì successivo all'incontro (o del primo giorno feriale successivo), sempre il 1° arbitro dovrà inviare via email in FIPIC il referto di gara e i relativi allegati;

11) Gli Arbitri **non possono rilasciare pubbliche dichiarazioni** (social network compresi) in merito all'attività istituzionale della FIPIC o all'operato dei colleghi; è vietato inoltre qualunque espressione risulti contraria allo spirito di imparzialità, lealtà e sportività che contraddistingue la classe arbitrale.

Non è consentito comunicare fra tesserati CIA FIPIC in forma pubblica (è considerato forma pubblica quando le comunicazioni sono rese in pubblico ovvero quando per i destinatari il mezzo e le modalità della comunicazione è destinata ad essere conosciuta o può essere conosciuta da più persone), fare comunicati via e-mail, o altri sistemi di comunicazione, ivi compresi i social.
Il mancato rispetto di tale norma comporta l'immediata inibizione temporanea a svolgere ogni attività in seno al CIA-FIPIC, in attesa dell'assunzione da parte degli organi di giustizia preposti dei conseguenti provvedimenti disciplinari.

Per l'eventuale rilascio di interviste o partecipazioni a programmi o trasmissioni sportive, è necessaria ed obbligatoria la preventiva autorizzazione del Responsabile Cia che dovrà essere avvertito con congruo anticipo.

La mancata osservanza anche di una sola delle presenti Norme comporterà l'adozione di provvedimenti previsti dal Regolamento C.I.A. e dai Regolamenti Federali e costituirà elemento di valutazione, che sarà riportato nella scheda-relazione del rispettivo Organo Tecnico, al termine della stagione sportiva.

Il Responsabile del CIA
Romeo Bertaccini